

L'INTERVISTA A colloquio con il presidente dell'A.N.I.A.I.

# Castagnaro: "Stop ai grattacieli. L'Italia deve puntare sulla riqualificazione"

Roberto Di Sanzo

**B**asta grattacieli, le opere faraoniche lasciamole ad altre nazioni che nutrono ambizioni di grandezza. In Italia c'è bisogno di ben altro". A lanciare il grido d'allarme contro l'eccessiva e incontrollata cementificazione del nostro Paese è Alessandro Castagnaro, presidente dell'A.N.I.A.I. (Associazione Nazionale Ingegneri e Architetti), professore di Storia dell'Architettura presso l'Università Federico II di Napoli.

**Di cosa ha bisogno l'Italia, dunque?**

Certamente non ha bisogno di nuove opere mastodontiche. In Italia si è costruito tanto e spesso male, ecco perché ora diventa urgente riqualificare e migliorare quanto realizzato nel tempo. Il Bel Paese ha un patrimonio storico-architettonico ineguagliabile, gli ingegneri e gli architetti con le loro competenze hanno il dovere di salvaguardare opere dall'inestimabile valore artistico e culturale. Insomma, bisogna costruire nel costruito, migliorando ciò che già c'è. Pensiamo anche al patrimonio edilizio: è fondamentale individuare interventi concreti in grado di elevare i coefficienti energetici delle

L'A.N.I.A.I., Associazione Nazionale Ingegneri ed Architetti Italiani, è nata nel 1919. Nel Giugno 1946, a Roma, la struttura dell'A.N.I.A.I. venne modificata nella forma di federazione di tutte le associazioni provinciali, regionali ed interregionali di ingegneri e di architetti, di associazioni culturali nazionali ed infine di sindacati nazionali di ingegneri ed architetti.

Nel complesso l'A.N.I.A.I. rappresenta circa 15.000 fra ingegneri, architetti e tecnici laureati.

Tra le finalità principali dell'associazione vi sono: tutelare il prestigio e valorizzare le funzioni degli ingegneri e degli architetti; promuovere rapporti di collaborazione con le associazioni scientifiche, tecniche e professionali italiane e straniere con l'organizzazione di congressi, riunioni locali, nazionali ed internazionali, pubblicazioni e manifestazioni varie; contribuire al progresso della tecnica e alla partecipazione degli ingegneri e degli architetti alla risoluzione dei problemi della vita nazionale, impegnandosi in particolare con studi ed iniziative per la formazione e l'informazione. Inoltre l'A.N.I.A.I. promuove la collaborazione, a livello scientifico, tecnico ed economico, fra professione, università, operatori economici e pubbliche istituzioni, allo scopo di trovare soluzioni efficaci ai problemi del Paese.

Tra le iniziative principali dell'associazione vi è il "Premio A.N.I.A.I.", la cui finalità è la valorizzazione delle più importanti realizzazioni italiane nel campo dell'architettura e dell'ingegneria e la conferenza Nazionale A.N.I.A.I. che porta all'attenzione degli iscritti delle categorie un confronto con la ricerca più avanzata su tematiche specifiche ed un confronto con le classi politiche dirigenziali.



abitazioni.

**Interventi che darebbero nuova linfa all'economia nazionale e aprirebbero nuove opportunità professionali per ingegneri e architetti.**

Certamente. Al giorno d'oggi la difficile situazione econo-

”

**Gli ingegneri e gli architetti hanno il dovere di salvaguardare opere dall'inestimabile valore artistico e culturale**

mica investe anche i nostri professionisti, che hanno grandi potenzialità ma devono fare i conti con una carenza di domanda notevole. Basti pensare che sono sempre di più gli architetti italiani che decidono di andare all'estero pur di trovare occasioni pro-

fessionali interessanti. Inoltre resiste ancora un forte divario tra Nord e Sud: mentre nel Settentrione vi sono opere infrastrutturali di rilievo, nel Mezzogiorno d'Italia non ve ne è traccia, con ritardi cronici che si ripercuotono sulla vita quotidiana dei cittadini. Purtroppo manca la committenza in grado di dar vita a progetti ambiziosi e coraggiosi.

**Recentemente un'indagine del Centro Studi del Cni ha rilevato che - per la prima volta - nel 2012 i nuovi ingegneri iscritti all'Albo sono scesi sotto la soglia delle 10 mila unità: un dato preoccupante?**

La crisi è così forte che molti giovani colleghi preferiscono, loro malgrado, non iscriversi all'albo. Inoltre, specialmente

per i liberi professionisti incide particolarmente l'iscrizione all'Inarcassa, con un esborso iniziale che non è certo giustificato dai bassi redditi di tanti ingegneri e architetti. Ma non è tutto: sempre più professionisti, proprio per contenere i costi, lavorano in grandi studi. In questi casi le firme sui progetti vengono apposte dai 'grandi capi' e quindi non hanno la necessità di appartenere ad alcun albo.

**Altra questione importante: la formazione continua in ingegneria. Un progetto importante ma che può nascondere delle insidie...**

Si tratta di un tema particolarmente delicato. Spesso la formazione è affidata ad organismi superficiali, con il paradosso che liberi profes-

nisti competenti, attivi sul mercato italiano e internazionale, devono confrontarsi con una formazione approssimativa ed inadeguata. Ed invece l'aggiornamento professionale, specialmente in tempi come quelli che stiamo vivendo, dove i cambiamenti sono repentini, è fondamentale per rimanere al passo ed essere competitivi ai massimi livelli.

**Un segno dei tempi è anche l'appeal decrescente che ha l'Italia per architetti e ingegneri d'Oltralpe. E' sintomatico di una decadenza inesorabile del nostro Paese?**

E' senz'altro un trend preoccupante. L'Italia è tradizionalmente bloccata da un sistema normativo vincolante che spesso sfocia in abusivismo: sono tanti gli esempi che viviamo quotidianamente, specialmente al Sud. I tempi burocratici troppo lunghi, che non ci fanno mai dire con esattezza quando un'opera potrà vedere la luce, scoraggia investitori e professionisti stranieri. Occorre dunque dar vita ad una vera e propria procedura di snellimento burocratico: la farraginosità in tale ambito ha evidenti ricadute sull'economia nazionale, che invece avrebbe bisogno di nuova linfa vitale, con investimenti importanti anche dall'estero.

È Rudy Girardi il nuovo presidente di Federcostruzioni: lo ha eletto l'Assemblea Nazionale, che ha provveduto anche a nominare gli 8 vice-presidenti, come previsto dallo Statuto. Per il prossimo mandato, i vice presidenti sono: Luigi di Carlantonio, in rappresentanza di Federazione Confindustria Ceramica e Laterizi, Ennio Lucarelli, in rappresentanza di CSIT, Roberto Mascellani, in rappresentanza di ANCE, anche con compiti di tesoriere, Braccio Oddi Baglioni, in rappresentanza di OICE, Giuseppe Pasini, in rappresentanza di Confindustria Metalli, Paolo Perino, in rappresentanza di ANIE, Gianni Scotti, in rappresentanza di Assovetro, Luca Turri, in rappresentanza di Anima.

Su proposta del Presidente Girardi, alla carica di Segretario Generale è stato confermato Alberto de Vizio, di Federbeton.

Imprenditore napoletano, presidente uscente di Ance Napoli, Rudy Girardi nel suo primo discorso da presidente non ha nascosto la preoccupazione per l'attuale situazione in cui versa l'industria italiana delle costruzioni rispetto al mercato interno: "La crisi è ancora purtroppo lontana dall'essere superata. E' essenziale continuare sulla strada delle riforme individuando dove sia possibile recuperare risorse per gli investimenti e per ridare vigore al mercato immobiliare. L'immissione di liquidità è condizione essenziale. Importanti sono anche le politiche di incentivazione fiscale, in particolare quelle relative alla riqualificazione e al recupero edilizio, che debbono diventare strutturali e non soggette a continue conferme che impediscono programmazione e continuità". Il neo presidente di Federcostruzioni si è poi soffermato soprattutto su due temi. "Il nostro settore e il Paese hanno bisogno di un mercato

**IMPRENDITORE NAPOLETANO, SUCCEDE A PAOLO BUZZETTI**

## Federcostruzioni, Rudy Girardi eletto nuovo presidente

aperto, corretto e trasparente, nel quale l'esercizio della libera concorrenza sia possibile senza forme anomale e subdole che alterano e falsificano il confronto e la competizione. La condizione è la puntuale osservanza delle leggi che comporta una lotta senza remore alle aree di privilegio che vengono conseguite in vari modi, sostanzialmente illeciti, che creano vantaggi innaturali e non premiano la capacità competitiva. Senza un

mercato libero e di correttezza concorrenziale, le imprese sane e strutturate sono spinte ai margini della competizione, mentre sono destinate ad affermarsi imprese che io definirei "disinvolte", prive cioè di capacità tecnologiche ed organizzative e di impianto industriale".

Il presidente Girardi ha poi ricordato l'importanza di alcune tematiche imprescindibili per lo sviluppo del Paese: "Federcostruzioni può svol-

”

**È importante irrobustire le strutture produttive, accrescerne il livello di competitività, migliorare la qualità dei prodotti**



R.D.S.

**RISCHIO IDROGEOLOGICO, LA PREOCCUPAZIONE DI REALACCI:**

## "Servono serie e coerenti politiche di prevenzione"

Il rischio idrogeologico riguarda gran parte del territorio italiano. I dati che emergono dal recente rapporto "Ecosistema Rischio 2013", basato sul monitoraggio di oltre 1.500 Comuni della penisola, parlano chiaro: l'82% del totale delle realtà territoriali italiane - precisamente 6.633 - presenta aree a rischio idrogeologico. Sono oltre 6 milioni i cittadini che si trovano ogni giorno in zone esposte al pericolo di frane o alluvioni. Dati allarmanti che preoccupano Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera, il quale sostiene l'importanza della "messa in sicurezza del nostro territorio nazionale e la necessità di serie e coerenti politiche di prevenzione". Secondo Realacci, "oltre a garantire maggiore sicurezza per i cittadini e per il nostro fragile suolo, queste politiche rappresentano una straordinaria occasione per produrre occupazione sul territorio. La Com-



missione Ambiente della Camera aveva chiesto con una risoluzione approvata all'unanimità, di stanziare almeno 500 milioni annui per la difesa del suolo, ben più dei soli 30 milioni previsti allo scopo nella Legge di Stabilità per il 2014". Una cifra insufficiente. "Dal dopoguerra a oggi, oltre a migliaia di vittime, il costo dei danni legato a frane, alluvioni e terremoti è stimato da Cresme e Ance nella spaventosa cifra di oltre 240 miliardi di euro. Anche per questo è importante stabilizzare l'eco-bonus, a partire dal consolidamento antisismico. Il credito di imposta per le ristrutturazioni e l'eco-bonus in edilizia rappresenta peraltro la più importante misura per l'occupazione - conclude Ermete Realacci - visto che nel 2013 ha prodotto 19 miliardi di investimenti e oltre 280 mila posti di lavoro tra diretti e indotti".

**DATI ISTAT: NEL 2013 LA PRODUZIONE NELL'EDILIZIA È SCESA DEL 10,9% RISPETTO AL 2012**

Nel mese di dicembre 2013 l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni è aumentato, rispetto a novembre dello stesso anno, dell'1,3%.

Lo rileva un'indagine condotta dall'Istat. Nella media del trimestre ottobre-dicembre l'indice ha registrato una flessione del 4,4% rispetto ai tre mesi precedenti.

L'indice corretto per gli effetti dovuti dal calendario a dicembre 2013 è diminuito in termini tendenziali dell'8,8%, visto che i giorni lavorativi sono stati 20 contro i 19 di dicembre 2012. Nella media dell'intero anno 2013 la produzione nelle costruzioni è scesa del 10,9% rispetto all'anno precedente.

"A dicembre 2013 - conclude l'Istat - l'indice grezzo ha segnato un calo tendenziale del 5,5% rispetto allo stesso mese del 2012".

**-10,9%**